

Allo stesso modo la ricerca non si è posta l'obiettivo esplicito di proporre un nuovo modo di fare formazione, ma:

c) di osservarne i diversi aspetti, cercando di coglierne i collegamenti, di darne una descrizione ragionata, soprattutto per l'utilità di un pubblico allargato.

È evidente tuttavia che:

- analizzando il sistema piemontese di FP nei suoi punti di forza e di criticità,
- compiendo al tempo stesso una ricognizione dei pareri più autorevoli a livello nazionale,
- essendo questo lavoro inserito in un vasto programma di indagine della Fondazione Agnelli che ha per obiettivo la formulazione di linee guida per la formazione ai mestieri emergenti in officina e in ufficio,

la ricerca non poteva restare del tutto agnostica:

emergono dunque certamente in modo diretto o indiretto spunti propositivi per linee di cambiamento; così come emergono spunti problematici, aperti a successive correzioni, in base a ulteriori riscontri provenienti sia da interlocutori esterni, sia dalle altre ricerche della Fondazione.

In definitiva, quindi, non il tentativo di aprire una discussione poco originale sulla crisi della Formazione Professionale e neppure quello di inventare un modello o una ricetta ma, se mai, una riflessione per un approccio operativo più moderno al "fare formazione".